

## **SETTIMANE DELLA CULTURA**

### **“PACE A VOI”**

### **Per una Cultura che unisce**

**Suggerimenti e riferimenti iconografici relativi al tema della pace nel patrimonio storico-artistico delle nostre Comunità  
a cura della Fondazione Adriano Bernareggi**

Il patrimonio artistico e architettonico che storicamente le nostre comunità hanno generato e conservano si presta a mediare una riflessione di racconto, che può tradursi anche in sollecitazioni di grande attualità.

#### **IMMAGINI RIFERIBILI ALLA PACE**

Bisogna premettere che la Pace, come soggetto iconografico autonomo (anche solo in forma di allegoria) tende a non essere presente nel panorama figurativo più diffuso. La sua presenza o ricerca è sempre suggerita dal racconto biblico o evangelico o dalla narrazione in riferimento ad episodi storici.

Sono esempi calzanti le immagini che si riferiscono:

- al Monte delle Beatitudini (beati gli operatori di pace);
- all'apparizione di Gesù ai discepoli nel cenacolo con il saluto di pace;
- a molti dei gesti che Gesù compie e che servono a edificare la pace costruendo dialogo;
- al rapporto di riconciliazione e alleanza tra Dio e l'uomo (come per colomba di Noè e gli arcobaleni biblici);
- all'annuncio del Natale ai pastori come alla profezia del vecchio Simeone (anche Giuseppe nel racconto biblico della fuga in Egitto è interpretabile come un uomo che cerca pace per la propria famiglia);
- a diverse vicende bibliche i cui protagonisti compiono gesti di costruzione o ricerca della pace (l'antico Testamento è ricco di narrazioni riferite a conflitti... l'Esodo stesso è un continuo conflitto di liberazione; eppure, nei gesti dei protagonisti delle vicende bibliche che spesso vengono scelte per ornare le chiese più antiche si coglie il seme della pace);
- talvolta le immagini dei profeti recano iscrizioni che alludono alla pace (molte delle loro profezie si riferiscono al Principe della pace);

Non bisogna poi dimenticare che spesso le nostre chiese edificate durante il XX secolo o decorate in questo periodo recano riferimenti diretti ai grandi conflitti del Novecento e all'opera di pacificazione svolta dalla Chiesa. In questo contesto si inserisce anche la rappresentazione di Maria come Regina della Pace che diversi artisti bergamaschi hanno declinato.

Un tema legato alla supplica di pace e protezione contro la distruzione e i lutti della guerra emerge anche da numerosi *ex voto* sparsi per i santuari di tutta la Diocesi.

Un proficuo filone iconografico è anche quello che riguarda i Santi che hanno operato per la pace e che vede Francesco d'Assisi come prototipo di "costruttore di Pace", ma pensiamo anche al ruolo, ad esempio, di San Bernardino: nella nostra terra egli svolse un'opera di pacificazione concreta tra Guelfi e Ghibellini in moltissime città e borghi.

### **SUPPELLETTILI SACRE**

In diverse parrocchie sono ancora oggi custodite le antiche "paci", tavolette con un'immagine sacra (spesso del patrono), usate nei secoli dal XIII al XVIII per il bacio di pace. Nonostante l'uso liturgico di questi oggetti sia stato soppresso, riscoprirli potrebbe essere occasione di dialogo.

Dal punto di vista simbolico spesso sulle suppellettili sacre o negli apparati decorativi è possibile rinvenire allusioni all'ulivo. La colomba, invece, è quasi sempre simbolo dello Spirito Santo.

### **LE CHIESE DEDICATE ALLA PACE**

Esistono in Diocesi luoghi che parlano di pace e hanno visto gli artisti impegnarsi con passione in tale direzione; sono le chiese che alludono nella propria intitolazione alla Pace:

- Cappella della Pace e Giardino della Pace, Sotto il Monte Giovanni XXIII
- Tempio Votivo della Pace (Parrocchiale di Santa Lucia), Bergamo
- Chiesa di Santa Maria della Pace, Alzano Lombardo

Una visita in questi luoghi potrebbe essere di grande ispirazione.

Queste non sono che suggestioni che potrebbero aiutare ad orientarsi nell'interpretare le opere che conserviamo nelle chiese alla luce del bisogno di pace del nostro tempo. Dovremo necessariamente mediare gesti, comportamenti e narrazioni di carattere artistico, cercando di coniugarli con le tematiche di carattere contemporaneo. Sarebbe bello anche costruire situazioni di dialogo tra arte antica e contemporanea per comprendere come il linguaggio dell'arte non si stanchi di tradurre anche simbolicamente le emozioni, i bisogni e le aspirazioni dell'uomo.

Per aiutarvi in questo e altri percorsi, se lo vorrete, la Fondazione Adriano Bernareggi è a disposizione:

035 278 151

[www.fondazionebernareggi.it](http://www.fondazionebernareggi.it)

[info@fondazionebernareggi.it](mailto:info@fondazionebernareggi.it)

Le proposte potranno certamente prevedere collaborazioni e sinergie con scuole, biblioteche ed altri enti civili al fine di creare riflessioni condivise sul tema.